

Santa Chiara, tesori recuperati e ancora da studiare

Publicato il catalogo della mostra in corso nel Palazzo Ducale di Urbania

URBANIA

È stato presentato nei giorni scorsi nel palazzo ducale di Urbania il volume sulla mostra de "I Tesori di santa Chiara", presenti il sindaco Marco Ciccolini e Marta Mazza della Sovrainten-

denza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche che hanno fatto il punto sulla mostra e sui progetti futuri.

«Il recupero della chiesa di santa Chiara è un progetto che parte da lontano, già da don Corrado Leonardi, e prosegue con il direttore dei musei civici Feliciano Paoli che assieme alla nostra amministrazione, grazie al contributo del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, è riuscito a recuperare un piccolo gioiello che offre uno spaccato

di Urbania nell'arco di più di tre secoli di storia. In questa chiesa infatti la storia del monastero e delle suore che lo abitavano si intreccia con la storia della città, con le famiglie Ubaldini e Montefeltro. Ora il Fec ha accettato la richiesta per andare avanti con i restauri, il progetto per il secondo stralcio dei lavori è stato già inviato e interesserà anche facciata e pavimentazione».

La Sovraintendente Marta Mazza è scesa nel dettaglio dei lavo-

ri e del catalogo: «Oggi abbiamo necessità di conservare le opere ma soprattutto la memoria e ad Urbania si è innescata una virtuosa sinergia per cui dopo il lavoro di tutela si è ritenuto imprescindibile approfondire storicamente. Oggi si arriva a una presentazione concreta, con una mostra che mira non solo ad attrarre visitatori, ma anche a studiare e riflettere sulla città e sulla sua storia. La sinergia tra la Sovraintendenza ed il Comune ha fatto sì che la chiesa sia "work in progress", con in programma il restauro dell'esterno e interventi sugli apparati lignei interni».

Da qui è nato un volume che racconta i lavori e la mostra: «Abbiamo fatto un lavoro difficile ma certosino - continua la Mazza - applicandoci prima di tutto allo studio, mettendo in piedi un intervento paradigmatico dal punto di vista metodologico. Nel volume raccontiamo questo lavoro con gli interventi preziosi delle clarisse di clausura che sono state determinanti per ricostruire le basi dello studio, ma anche con contributi preziosi dell'architetto Biagio De Martinis, del direttore del Museo Civico Feliciano Paoli e approfondimenti tematici specifici di Luca Baroni e di Bruno Marucci. Ora servono ulteriori traguardi ma i futuri lavori possono regalarci ancora tante sorprese».

Andrea Angelini

Foto: il sindaco Ciccolini con la storica dell'arte Marta Mazza

